

tensione a Milano

Ricerca su animali: il sì di 800 scienziati

 DA MILANO **FRANCESCA LOZITO**

Ottocento ricercatori si sono ritrovati all'Istituto Mario Negri per chiedere di salvare la ricerca in Italia. Gli scienziati chiedono la modifica dell'articolo 13 della legge, italiana, approvata a luglio scorso e che recepisce la direttiva europea sulla sperimentazione e l'uso degli animali. E lo fa in maniera più restrittiva dell'Europa.

Dentro la sede milanese nomi di primo piano della ricerca e studenti. I giovani dell'associazione Pro test Italia ricordano che gli animalisti che nei mesi scorsi hanno fatto una azione dimostrativa attaccando lo stabulario dell'Università di Milano per liberare simbolicamente le cavie: «hanno fatto un milione di euro di danni. E rimandato in alcuni casi la laurea di studenti di medicina anche di un anno».

**Dibattito
al Mario Negri:
«Sperimentare
è importante
per curare
le malattie»
Ma gli animalisti
vanno in corteo**

Cinque camionette della polizia davanti al Mario Negri, istituto blindato. Ma i manifestanti di Animal liberation, organizzazione della galassia di Green Hill, partiti da largo Cairoli, in centro, non arriveranno mai nel quartiere della Bovisa: sono in tutto solo trecento, in prevalenza donne e anziani.

Silvio Garattini, dopo le minacce arrivate via mail ha ricevuto la solidarietà di tutto il mondo, sia della ricerca scientifica che delle associazioni dei malati che la ricerca, quella vera, la vogliono. «È più semplice illudere i pazienti che dar loro risposte concrete - commenta amaramente Giuseppe Remuzzi del Mario Negri di Bergamo - ma noi siamo impegnati sul secondo fronte».

«Fare presto - è l'appello di Pier Giuseppe Pelicci dello Ieo - stiamo perdendo tempo in discussioni sterili».

Gli animali servono: vanno usati, con le giuste regole, ma vanno usati. «Sfatando i luoghi comuni - dice Garattini - nessuno di noi fa vivisezione». E la politica deve ascoltare il mondo della scienza: Elena Cattaneo, ricercatrice da poco senatore a vita in un messaggio ribadisce che quello degli animalisti è «un irrazionale attacco con accuse ingiustificate, farneticanti e con minacce a Silvio Garattini che considero rivolte al lavoro di tutti i colleghi, dei giovani che rivendicano il diritto di studiare e lavorare per il proprio Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

